Anno XLII - N. 68
Sabato 12 Aprile 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

RITORNO

Ritornano gli esuli a migliaia. E' troppo forte, troppo tenace l'amore che li teneva alle loro terre, alle case avite, ai monti noti, alle tradizioni dei padri, e li tormentava troppo durante l'esilio senza fine, nei borghi e nelle città d'Italia, la nostalgica visione del paese natio, il nostalgico tumulto degli affetti lontani.

Non era quello, sotto cui vivevano il *loro* cielo; non era quella che essi godevano la *vera* vita: lontani, si sentivano troppo a disagio per non anelare al ritorno, per non subire l'ignota malia dei luoghi bruscamente e dolorosamente abbandonati in quella tragica fine d'ottobre del 17.

Poichè in tutti noi permane — ovunque ci conduca il nostro *andare* nel mondo e ovunque ci sospinga la fortuna più ambita — il sentimento di pace che ci cullò negli anni più teneri, la voglia smisurata di finire i nostri giorni fra le cose più care, quasi che fossero quelle che rendono più dolce il riposo sotterra, accompagnando lo spirito nostro con gli spiriti fratelli di coloro che amammo e che ci precedettero.

Poichè ci sono affetti più forti della morte e che oltre la morte sopravvivono, eternandosi nelle migliori virtù della stirpe.

⁂

Attraversavo una notte di novembre dello scorso anno il Piave, pochi giorni dopo la liberazione.

Era una notte di luna.

Il fiume passava rumoroso sotto i ponti stroncati, nel suo letto bianco e vasto, trasportando gli ultimi caduti verso il mare, cullando nel cimitero di Lobbia i rivendicatori in quella magica luce lunare, per sempre, dolcemente. Le case abbattute, gli alberi abbattuti sembravano gli avanzi millenari di qualche città dissepolta; e l'ombra e le luci mettevano non so quale strano sgomento, il senso davano dell'*irreparabile*.

Dirò meglio: quella che si provava era una pietà eroica, era la gioia acre della vendetta ottenuta a durissimo prezzo, ma ottenuta per sempre, colla vita dei rei e degli innocenti, colla forza e la strage.

Nella notte calma non si avvertiva che qualche motore marciante e non si vedevano che i fuochi dei bivacchi.

Nell'aria gravitava ancora il frastuono della recente battaglia.

Dall'argine destro del fiume vigilavano i fanti ancora e l'ansito loro propagavasi con la brezza lungo tutta la sponda vermiglia.

Spresiano, Susegana, paesi senza nome. Poche case scoperchiate dalle finestre nere e profonde come le occhiaie d'un teschio, intrichi di fili divelti, ammassi di materie informi, caschi, fucili, cassoni bombe ed arnesi d'ogni specie, di difesa e d'offesa, dissseminati ovunque.

Sostai. In quel cimitero accasciante, tra le macerie ed i muri crollanti, camminava un uomo, un vecchio annaspando, cercando fra le tombe non so che cosa.

Lo guardavo comparire e scomparire nella luce e nell'ombra, attentamente, con curiosità.

Sui ponti s'accesero dei gran fasci di luce. Udivo il picchiare d'ascie e martelli nella notte — squadre di lavoratori stavano riattivando le comunicazioni.

Il Piave cantava col vento dell'Alpe il *miserere* a' suoi morti.

Scavalcai i grovigli di ferro, saltai i rottami d'ogni specie che ostruivano il cammino e raggiunsi quell'ombra che cercava nella notte non so che cosa. Al rumore dei virili passi quello si volse e mi guardò biecamente. Gli chiesi il *perchè* di quel suo affannoso cercare ed a prima vista dubitai si trattasse di qualche rapinatore.

— Da tre dì li cerco, ma i xe qua, lo so che i xe qua, i me' tosati!

Non gli chiesi più nulla: intuii la tragedia di quell'uomo.

Fu lui stesso che mi raccontò la triste storia nella notte di luna, sotto il cielo che si riteneva ancora l'eco della grande battaglia. Non ve la dico, la sua, poichè è la storia di migliaia di sventurati, ma v'aggiungo — particolare terrificante — che alla fine, quando mi decisi a partire da lui, lo sento prorompere in una singhiozzante risata.

Era pazzo.

⁂

Ad ogni sosta un rimpianto, ad ogni sosta una maledizione. Ovunque, ai lati della bella strada napoleonica ove tanta gloria d'armi passò e tanta ricchezza affluì di vini e di biade, si stendeva oltre le poche stoppie giallastre, oltre i prati senz'erbe, la distruzione e la morte.

Tutto venne usato, divelto, lacerato, bruciato.

Per bisogno o vendetta — sistematicamente — nulla venne risparmiato, quasi che uno stormo innumerevole di cavallette si fosse posato su quelle povere terre. L'erbe dei fossi ed ogni frutto che la terra ascondeva fu pastura di quell'esercito scalzo ed affamato, di quella lercia accozzaglia che tutto insudiciava al suo passaggio, e bivaccava sotto i ponti, nelle Chiese, nelle case, terrorizzando con l'armi in pugno i bimbi ed i vecchi, strapando e violando le donne, rubando tutto ed a tutti — cinicamente — in nome del cattolicissimo imperatore.

E' troppo nota e troppo triste la storia della dominazione austriaca nel Veneto perchè io ve la ricordi in queste poche righe, ed ognuno di voi, rimasti necessariamente alle case, potrebbe portarvi la sua lagrima, contributo doloroso di vicende vissute e patite.

Oltrepasso, nella notte, Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa, simili ed uguali tutti nel loro muto raccolto dolore. Qualche lumicino alle poche finestre, tra le connessure di due tavole segnano dei punti viventi tra tanto dissolvimento. Qualche lampada oscilla in mezzo alla via sotto il vento freddo ingigantendo le ombre e scuotendole come fantasmi. Di immutate sono le sole montagne nevate e le stelle nel cielo lunare: ma quando il cuore piange non sembra che il nostro pianto dilati su tutte le cose, oltre tutte gli spazi?

⁂

Giungo al Tagliamento. Altro ponte distrutto, gran fervore sul greto di macchini e viandanti: profughi che ritornano, a piedi da Treviso, soldati che ritornano, a piedi, da chissà dove con pochi viveri in ispalla e con chissà quale presentimento nel cuore. Anime purissime che tutto offrirono sognando questo ritorno ed or tremano — interrogando cogli occhi la distanza — nel tormentoso pensiero di non riabbracciare tutti i rimasti; tremano come fanciulli, *essi* che non tremarono mai nel compimento delle più folli audacie.

E tutti salgono, dolorante colonna, verso i paesi del piano verso le vallate ed i monti: ritorno che chiude, nella breve cerchia d'ognuno di noi, le emozioni e lo spasimo d'un esodo.

Sul greto del fiume si vedono ancora distintamente le peste dei cavalli nostri lanciati in rapido inseguimento pochi giorni prima, vicino alle croci rosse di legno sotto cui riposano nel cedevole sepolcro i morti nemici.

Ungekannt — Sconosciuto, segna ai passanti la croce. Meglio così, penso, meglio non conoscere il nome dei violatori dei nostri focolari, perdonando alla folla anonima di quelli che, come i nostri caduti, sono pianti nelle case lontane e non ritorneranno mai più.

*M'*incamminai nuovamente col cuore gonfio di pianto.

E mentre andavano spegnendosi le costellazioni, nella prima luce dell'alba, oltre il vaporar delle nebbie diafane ecco *Udine* amata e desiderata, ininterrotto sogna della nostra lontananza in esilio.

Chino Ermacora

Aprile 1919.

CRONACA PROVINCIALE

Il soccorso alle famiglie dei militari aventi diritto a pensione.

Il prefetto comm. Errante ha diramato una circolare sulla concessione del soccorso giornaliero alle famiglie bisognose dei militari alle armi:

Alle famiglie dei militari morti o diventi inabili per causa di servizio, si deve continuare a corrispondere il soccorso giornaliero fino alla data in cui abbiano ottenuta la pensione, od un acconto di essa, qualora alla stessa abbiano diritto. Alle famiglie dei militari morti per causa di servizio dovrà il soccorso essere continuato sino a 90 giorni dopo il licenziamento della classe cui i militari appartenevano.

Per il passato, quando ancora non era iniziato il graduale licenziamento dalle armi delle classi richiamate, l'accoglimento o meno della domanda di pensione avanzata dai songiunti dei militari morti in servizio, nessuna influenza poteva essere nella continuazione della corresponsione del soccorso giornaliero' poichè, accolta o non accolta la suddetta domanda, rimaneva sempre da applicarsi la disposizione relativa ai 90 giorni di corresponsione del soccorso suddetto, dopo il congedamento della classe cui il militare apparteneva. Non potendo ora sorgere il dubbio se la semplice presentazione della domanda di pensione possa fare continuare il pagamento oltre i 90 giorni suddetti, il Ministero per l'Assistenza Militare avverte che dovrà tenersi presente quanto segue:

Occorre anzitutto accertare se gli aventi interesse abbiano fatta domanda per conseguire la pensione; e nel caso di inadempienza, dovranno subito essere invitati a presentarla, avvertendoli che ove ciò non facciano, cesserà la corresponsione del soccorso giornaliero dopo 90 giorni dal congedamento della classe cui apparteneva il militare che ne dà titolo ai rispettivi congiunti.

Presentata la domanda di pensione, il soccorso giornaliero, dovrà essere continuata a corrispondersi fino al giorno della partecipazione del rigetto dell'istanza, ovvero fino a quello del pagamento della pensione o un acconto di essa.

Caccia proibita.

La deputazione provinciale ha creduto di favorire i cacciatori prolungando quest'anno il termine della caccia primaverile sino al 30 aprile. Nel fissare tale data la Deputazione faceva certamente affidamento snll'onestà dei cacciatori, sperando fosse generalizzata l'idea che l'interesse di tutti richiedeva di risparmiare in primavera la specie indigena per assicurare il ripopolamento delle nostre campagne.

Purtroppo avviene invece che cacciatori di tutte le gradazioni sociali si sfogano contro Lepri e Pernici, senza tener conto che le prime sono piene e le seconde accoppiate si preparano a fare il nido.

Contro questo scempio sarà bene che la Deputazione un altro anno limiti la caccia provvinciale al 31 marzo e che nel corrente mese i carabinieri nel chiedere il Porto d'armi osservino anche il carniere dei cacciatori per vedere se contiene selvaggina proibita.

Stanze incubazione bachi.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, prendendo la sua attività nel ramo bacologico, apre anche quest'anno sei stanze di incubazione del seme bachi: Tricesimo a Monasteto presso Morandini Giovanni, Treppo Piccolo nella Villa Manzona, Collalto nel locale del Cav. Pividori Giuseppe, Buia a Sotfratte presso Contin Domenico, Artegna in via Stazione nel locale dei F.lli Menis, Gemona nella Latteria Gois.

Per tutte è stata fissata la tariffa di incubazione nella misura seguente: Oncie 1 L 1,50 = 0. 1/2 L. 0,80 = 0. 1/4 L. 0.60.

Alle stanze è addetto il personale pratico che già funzionò nel 1917.

Gli agricoltori sono avvertiti di prenotarsi subito e portare il seme alle stanze di incubazione.

Le comunicazioni della Bassa con il Capoluogo della Prov.

Le comunicazioni tra Udine e i vari centri della Provincia sono tuttora assai scarse. Ognuno vede come questo grave inconveniente porta danno specialmente a coloro che si recano a Udine che devono perdere molto tempo ed essendo costretti molte volte a pernottare in città vanno incontro a disagi e a spesa ingente.

La zona più danneggiata è senza dubbio la Bassa friulana. Prima della guerra cinque coppie di treni percorrevano la linea Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro-Udine; ora in causa dell'interruzione del tronco *S. Giorgio-Palmanova*, distrutto dai nemici, questa zona è quasi completamente isolata.

E' vero che esiste la linea Venezia-Trieste e che a Cervignano è possibile qualche volta prendere la coincidenza per Udine, ma quale non è il disagio per avventurarsi in un'impresa che richiede circa tre giorni per un viaggio a Udine da Latisana soffermandosi in città solo il tempo indispensabile per concludere qualche affare!

La Societa Veneta non si è interessata finora di ricostruire il tronco S. Giorgio-Palmanova perchè sostiene che il compito spetta al Governo. Il Governo impastoiato come sempre negli ostacoli burocratici si deciderà forse fra un anno o due a prendere provvedimento; e intanto chi ne perde sono i poveri abitanti dei Comuni della Bassa, che reclamano invano.

⁂

Il Comando della 3.a Armata che ha risolto numerosi problemi d'interesse pubblico con larghezza di mezzi animato dal più sincero spirito di patriottismo, ha pure voluto affrontare il problema dei trasporti della popolazione, attivando nella sua zona quattro linee automobilistiche 1.o Cervignano-Gorizia — 2.o Belvedere-Udine — 3.o *Latisana-Monfalcone* per S. Giorgio Nogaro — 4.o *Latisana-Gradisca* per Teor Porpetto-Palmanova.

Francamente, però, dobbiamo riconoscere che i due ultimi itinerari che sono quelli soli che interessano la nostra parte di provincia, servono poco, perchè il primo di questi due è parallelo ad una linea ferroviaria e non ha ragione di essere per coloro che si muovono verso Trieste. Per coloro che intendono di recarsi a Udine il giro lungo conserva gli stessi inconvenienti della linea ferroviaria che fa il gomito di Cervignano, mentre occorrebbe che la linea automobilistica cercasse di abbreviare il tragitto, mirando a Udine centro della Provincia.

Anche il secondo itinerario non dà grande vantaggio. Essa attraversa bensì una zona che ha assoluto bisogno di mezzi rapidi di trasporto, ma in direzione di Udine. La linea invece termina a Gradisca d'Isonzo ove certamente gli abitanti della Provincia nostra, per il momento, non hanno affari.

Quale potrebbe essere una soluzione pratica che, senza richiedere eccessivi oneri all'Autorità Militare, giovi realmente a risolvere la penosa condizione dei mezzi di trasporto per i passeggeri?

A noi parrebbe che la soluzione potrebbe essere la seguente: Si dovrebbe 1.o abolire la linea automobilistica *Latisana-Monfalcone* che serve male per coloro che devono prendere il treno per Udine e che non serve per chi si dirige verso Trieste, e sostituire quell'itinerario con l'itinerario: *Marano Lagunare-Udine* per S. Giorgio Nogaro-Castello di Porpetto-Gonars-Castions-Mortegliano-Pozzuolo.

2.o Modificare l'itinerario Latisana-Gradisca in questo modo: Latisana-Fraforeano-Teor-Rivignano-Flambro-Sclaunicco-Campoformido-Udine.

Sarebbe certo opportuno, qualora l'Amministrazione militare ritenesse di voler attuare una terza linea, allacciare tra loro le due linee concorrenti alla loro base estrema *Latisana-S. Giorgio Nogaro.*

Si unirebbero in questo modo al centro della Provincia buona parte di paesi ora isolati, attraversando altri lontani dalla linea ferroviaria e che hanno notevole importanza commerciale ed agricola.

Si potrebbe obbiettare che certi paesi non avevano nemmeno prima della guerra linee rapide di trasporto, ma ci sembra che date le condizioni speciali in cui si trova la nostra desolata provincia, non si pecchi di eccesso dando ad essa ciò che prima non aveva; e d'altra parte si può anche osservare che nemmeno Cervignano era allacciato con Gorizia, nè Belvedere con Udine.

Ci saranno alcuni nei paesi redenti che potranno osservare che modificando le due linee che partono da Latisana si verrebbe a pregiudicare i loro interessi in quanto essi hanno maggior bisogno di spostarsi verso Gradisca che verso Udine; ma si potrà rispondere che la linea Cervignano-Gorizia è abbastanza centrica e che tutt'al più si potrebbe modificare leggermente quest'ultimo itinerario al fine di beneficare anche i comunisti dei paesi più vicini alla carrozzabile Visco-Romans.

Un'altra obbiezione potrebbe essere infine quella che le linee come proposte devono attraversare la zona di un'altra Armata (la 8.a) e che per ragioni di indole amministrativa non è opportuno che gli auto di un'Armata percorrano zone diverse da quella della loro sfera d'azione.

E' certo ad ogni modo che nell'interesse e per il bene della popolazione i Comandi delle due armate potranno venire ad una intesa se questa potrà occorrere.

⁂

Abbiamo voluto brevemente esporre un problema vitale per il risorgimento economico della provincia che potrebbe ora essere risolto dalla Autorità Militare che ha mezzi a sua disposizione. Se, come certamente avverrà, il benefico sarà evidente, il servizio automobilistico non cesserà con la pace e la smobilitazione, e sarà merito di chi l'ha attivato per primo se i frutti saranno fecondi.

g. m.

TARCENTO

Manca il titolare della Pretura!

Da lungo tempo manca il titolare della R. Pretura, venendo sostituito da quello di Gemona.

Senza voler lontanamente intaccare l'opera del Giudice di Gemona on. Della Bianca, di cui è noto lo zelo, non si può a meno di deplorare che si lasci una sede importante da mesi e mesi scoperta.

L'essere stato Tarcento per oltre un anno sotto lo sgoverno straniero e gli strascichi conseguenti alla straniera dominazione dovrebbero essere appieno valutati dal superiore Ministero, affrettando la nomina del titolare di questa Pretura in confronto di altro ove per loro fortuna non giunse l'ira nemica.

GEMONA

Fioccano le denuncie.

Sono stati denunciati, perchè in possesso di effetti militari, Seravalle Raimondo di Gemona, Perini Antonio di Artegna, Tolazzi Maria, Valzacchi Natale, Monai Cirene, Iacuzzi Luigi e Luccardi Antonio di Montenars, Zuffolo Domenico di Artegna, Madussi Bernardino e Comini Amelia di Artegna, Boezio Pietro, Valle Marco, Marchetti Angelo, Londero Giacomo, Palese Giovanni di Gemona.

MARTIGNACCO

Alimento e popolazione

Recatomi per affari in Municipio, ebbi l'occasione di esaminare il numero della popolazione del nostro comune.

Martignacco	fam. 238	popolaz. legale	1684
Ceresetto	» 115	»	774
Faugnacco	» 23	»	253
Torreano	» 86	»	599
Nogaredo	» 167	»	966
Totale	630	con abitanti	4642

Questa popolazione dal 4 novembre 1918 (giorno dell'armistizio) al giorno otto aprile 1919 ebbe circa *lire centomila* di generi alimentari, consistenti in lardo, grasso olio, riso, pasta, tonno, uova, sardine, caffè, zucchero, fagioli, e tutta la farina fornita ai fornai per il pane.

Tenendo conto che nel comune si trovavano anche 341 profughi del Piave, i quali hanno dovuto usufruire di questi generi alimentari, ne viene di conseguenza che ogni persona del comune di Martignacco potè avere per un importo di circa lire 20 di generi alimentari, compreso il pane, nel periodo di oltre cinque mesi.

BUTTRIO

Il doppio binario Udine Cormons. Ho veduto, negli affissi del Comune, il Decreto del Comandante la Divisione Territoriale di Bologna, col quale fu autorizzato l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ad occupare temporaneamente gli immobili necessari per i lavori di raddoppio del binario de Udine a Cormons. Sarà questo un primo passo, il reclamato verso miglioramento delle comunicazioni ferroviarie nostre col Friuli orientale; miglioramento ch'era nei voti di tutti ancora prima della guerra, ma che allora sarebbe stato vano sperare poichè l'Austria ostacolava sino all'inverosimile ogni nostra iniziativa o tentativo in tale senso.

POLCENIGO

Un magazzino cooperativo fu qui costituito, sotto il nome di "Magazzino cooperativo di S. Giovanni", con lo scopo di provvedere ai soci i generi di consumo alle migliori condizioni. Il capitale sociale attualmente è di lire 2550, costituito da 51 azioni di 50 lire ciascuna. Degli utili eventuali, il 75 per cento sarà ripartito fra i soci in proporzioni delle azioni e degli acquisti; il 20 per cento sarà assegnato al fondo di riserva.

Auguriamo alla nuova istituzione che giovando ai soci (i quali certamente andranno aumentando, quando ci sarà l'esempio e la riuscita pratica) giovi anche al paese, col servir di calmiere per i negozianti privati. Tutto consiste nel trovare amministratori che della istituzione s'interessino con amore costante.

MANZANO

Solenne commemorazione dei caduti

10. — Voluta dal Generale Badoglio comandante la 23.a Divisione, ed in conformità al desiderio del Vescovo Castrense fu celebrata oggi alle nove nella Parrochiale di Manzano una solenne cerimonia funebre a suffragio dei caduti in guerra.

Il fatto va segnalato per la maestà degli addobbi preparata con cura paziente e affettuosa da volenterosi soldati qui di stanza; per le numerose rappresentanze venute dai paesi lontani di quà e di là del Torre, e per la presenza di generali e moltissimi ufficiali superiori e inferiori, e autorità civili.

I bambini di Manzinello guidati con premura materna dalla signorina Fantini Cecilia eseguirono la parte liturgica accompagnati da uno splendido armonio; mentre negli intermezzi si eseguirono religiose sinfonie dall'orchestra diretta e scelta alto scopo da quell'anima di inappuntabile musicista che è il maestro della Banda della 23.a Divisione

Il Pievano di Manzano lesse un forbito e commovente discorso conchiudendo coll'invito di tutti i presenti a non dimenticare mai i nostri gloriosi morti, perchè il loro sangue è la causa della nostra fortunata liberazione e della grandezza della nostra Patria, che guidata dall'amato Re, è destinata a figurare con onore nel consesso dei popoli.

CHIUSAFORTE

Ai caduti per la patria.

Oggi la Chiesa era parata a lutto. In mezzo alla navata maggiore sorgeva un catafalco con attorno trofei di fucili e di bandiere. Sui candelabri e sui lampadari tremolavano, rossigne, numerose fiammelle Al posto d'onore le autorità Militari e Civili: Il Ten. Col. Benussi cav. Francesco, comandante del reg. fanteria ospite gradito di questo paese, il mag. Chiarardassi, il capi. A. M. Cremese e diversi altri ufficiali del regg. il Sindaco Longhino sig. Vittorio, il giudice conciliatore Cav. Martina, quasi tutti gli assessori e consiglieri comunali di Chiusaforte, alcuni di Raccolana, e gli insegnanti elementari con una rappresentanza di alunni.

Un picchetto armato del regg., comandato da un Capitano, faceva servizio d'onore.

Molti i cittadini intervenuti.

Dirigeva la Messa cantata da Soldati del regg. il Cappellano milit. Don Massimino Benassati, celebrava il vicario foraneo Don Paolo Faleschini, il quale, al Vangelo, salito sul pergamo, ha pronunciato un breve discorso vibrante di alto patriottismo e di cristiana carità, ricordando che oggi, alla stessa ora, in Roma, il vescovo di campo, il vescovo di tutti i soldati d'Italia, celebrava l'Ufficio funebre in suffragio di tutti i valorosi caduti sul campo dell'onore per dare alla Patria, la grande, la bella, la fulgida vittoria.

CORMONS

Nuovo Veterinario comunale. — 12. Lunedì scorso ha preso possesso del suo ufficio il veterinario comunale dottor Giacomo Galas. All'egregio funzionario, che certo saprà rendersi degno della fiducia che i Cormonesi in lui hanno riposta, ed al quale, oltre la tutela del nostro patrimonio zootecnico, incombe l'obbligo di riorganizzare il servizio annonario cittadino, vada il nostro caldo saluto e l'augurio di un lieto ed operoso avvenire.

Assemblea deserta. — Domenica 6 p. p. doveva tenersi l'assemblea ordinaria della «Cucina Economica Cormonese». All'invito del presidente, dott. Bernardelli, non hanno corrisposto nè gli azionisti ne gli interessati, e l'assemblea che doveva decidere la riapertura della «Cucina Economica», andò deserta.

Ci rincresce moltissimo constatare l'ap[illegible] inqualificabile dei cittadini cormonesi, non esc[illegible] quelli che, per il solo fatto d'aver appartenuto una volta al partito liberale - nazionale, si credono oggi dei super - uomini, e di essere nel loro buon diritto sottraendosi (per puro egoismo) agli obblighi verso i loro concittadini. Qual'opinione può formarsi la cittadinanza di questi signori che, col loro ostruzionismo ad ogni nobile iniziativa, col loro indifferentismo verso tutto ciò che vi è di sano e di buon a Cormons, contribuiscono alla rovina morale e materiale della città.

La "Cucina Economica" deve risorgere per alleviare il disagio economico nel quale versano tante povere famiglie nostre.

Facciamo caldo appello al R. Commissario Civile di Gradisca ed al Sindaco affinchè, con la loro influenza ed energia, ottengano la riapertura immediata della cucina economica che, pur essendo di grande utilità per le classi meno abbienti porta al municipio un non lieve risparmio negli esiti della partita "Beneficenza".

NIMIS

Un colpo di scena nelle indagini sul truce assassinio.

I denari della vittima ritrovati.

Una notizia che portò una profonda impressione in tutto il paese, si sparse ieri mattina: i denari rapinati al Giovanni Antonio Nimis, trucidato tempo addietro mentre dormiva nel proprio letto, erano stati ritrovati!

La scoperta è dovuta all'abilità del giudice istruttore avv. Gaspare Cavarzerani, il quale, in questa come in altre tristi circostanze nelle quali è chiamato a indagare dal suo ministero, nulla tralascia per giungere alla conoscenza della verità e quasi sempre raggiunge il suo scopo, ch'è quello di assicurare i colpevoli alla giustizia.

Ecco i particolari che ho potuto raccogliere, e che qui si ripetono di bocca in bocca.

Ricorderanno i lettori l'impressionante fatto: certo Giovanni Antonio Nimis, un sabato sera, fu dovuto per la sua ubriachezza, accompagnare e quasi portar di peso nella sua camera. Nel domattina lo trovarono morto, assassinato nel sonno con due colpi di scure al capo, e derubato di una grossa somma che egli avevo in quei giorni riscossa.

I carabinieri, arrivati sul posto, arrestavano il fratello e la cognata del morto, che furono accompagnati nelle vostre carceri; e più tardi arrestavano pure il suonatore di organetto Bertoli, che alla loro vista si era dato alla fuga.

Qui in paese le opinioni erano discordi; però, più d'uno, aveva lasciato capire che la traccia seguita dai carabinieri era la giusta.

Venne il giudice istruttore avv. Gaspare Cavarzerani: ricercò, interrogò... ma non lasciò trasparir nulla del suo pensiero, dei suoi sospetti. Nel domani si seppe che aveva fatto arrestare certo Giovanni Zanelli. Gli arrestati erano dunque quattro. Il giorno dopo, a Cergneu, i carabinieri arrestavano un pregiudicato sotto imputazione di diserzione.

Sembrava che tutto dovesse rimanere al buio, quando ieri si sparse la voce che i denari della vittima erano stati rinvenuti nascosti in un fazzoletto, in una soffitta di Pragiellis, soffitta abitata precisamente da quell'individuo di Cergneu, che qui in paese si era sempre creduto arrestato per semplice diserzione, tanta fu la segretezza e l'abilità con cui il giudice istruttore seppe condurre l'istruttoria.

Questo colpo di scena ha favorevolmente impressionato il paese, che temeva e già deplorava che l'esecrando delitto dovesse rimanere nel mistero, impunito.

— — —

Abbiamo noi pure assunte informazioni a luogo competente e la circostanza accennata dal nostro corrispondente di Nimis non ci fu nè confermata nè smentita, mantenendo le autorità il riserbo dovuto su quanto è istruttoria. Per quanto ci consta però, verranno in breve scarcerati il fratello e la cognata, avendo il giudice istruttore con una operazione abilissima potuto mettere la mano su quello che fu l'esecutore del delitto.

Pare che l'avv. Cavarzerani avesse di primo acchito subdorato il vero nel misfatto perpetrato ferocemente a scopo di rapina, e che sia abilmente riuscito ad avere prove materiali contro l'assasino: fra le altre, l'ultima la più importante, il sequestro della refurtiva.

PORDENONE

I ferraresi alla nostra città

Il Comitato pro Liberati e liberatori di Ferrara continua nella sua opera benefica elargendo cospicue somme alle nostre istituzioni di beneficenza ed a quelle d'assistenza.

Oggi il rappresentante del predetto comitato cav. avv. G. B. Cavarzerani ha versato: L. 1000 alla Associazione fra mutilati, invalidi e smobilitati del Circondario di Pordenone a favore dell'ufficio d'assistenza mutilati; 1000 lire alla Società Operaia per la distribuzione ai più vecchi soci aventi titolo a pensione e 1000 lire a ciascuno degli asili infantili Vitt. Em. II della città, ed a quelli di Torre e Rorai.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sanità e Igiene

10. — Fra gli strasichi della deprecata invasione nemica, uno dei più importanti e dolorosi è certamente quello che riflette il problema igienico-sanitario del nostro Comune. Abbiamo oltre duemila malarici, molti dei quali in stadio acuto, e, fino ad ora, ci consta che non fu possibile avere, malgrado le vive sollecitazioni del Sindaco e del medico Dott. Paussa, che solamente Kg. 1.500 di chinino. Che si può sperare con sì esiguo farmaco? Urge assolutamente fare di urgenza la bonifica dei malarici e di conseguenza il materiale necessario, chinino in discoidi, fiale e cioccolattini al taunato. La pulizia del paese è trascuratissima, vi sono dei posti, al di cui confronto le latrine sono salotti di ricevimento. A quando il provvedere? Quando forse, coll'incominciare del caldo, si svilupperà qualche malattia endemica? Noi denunziamo tali deplorevoli condizioni perchè, chi ne ha l'obbligo, provveda subito a rimuovere un impressionantissimo stato di cose, che potrebbe essere fonte di mille disgrazie.

REANA DEL ROIALE

Annegamento d'una fanciulletta. — Nella frazione di Cortale, certa Luigi Morelli di anni 10 stava presso ad un fossato d'acqua, Vi è caduta accidentalmente, e vi trovò la morte per affogamento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza.

Con vivo compiacimento apprendemmo che il nostro concittadino Capitano Medico dott. Mario Stufferi ottimo e valoroso giovane già decorato di medaglia d'argento al valore militare e della croce di guerra, fu in questi giorni fregiato di medaglia di bronzo quale benemerito della salute pubblica.

Al bravo ufficiale, le nostre congratulazioni.

CASARSA

Una cooperativa. — Nella vicina San Giovanni, il grosso paese così facendo di utili iniziative e fervente di lavoro, stà per risorgere una Cooperativa Consumo con azioni da L. 25 l'una. E già le sottoscrizioni si intensificarono tanto da poter ritenere l'istituzione oramai come un fatto compiuto.

A San Giovanni funziona già un forno cooperativo ed una Società fra proprietari di buoi. Così S. Giovanni si prepara alla nuova e più intensa vita che dopo la liberazione deve fiorire in ogni angolo della nostra Terra.

VILLA SANTINA

Per i danni di guerra.

La Giunta Municipale, ritenendo necessario di costituire un Comitato Comunale di persone competenti, energiche e risolute, per la tutela e difesa degli interessi dei cittadini danneggiati dalla guerra e per il sollecito ripristino della vita economica del nostro Comune, duramente colpito dall'invasione nemica, ha deliberato di convocare in Assemblea tutti i Capi famiglia del Comune per la nomina di questo Comitato, il quale prenderà la denominazione di Comitato Comunale di Villa Santina per la difesa degli interessi dei danneggiati dalla guerra. L'assemblea si terra domani, 13, alle 3 pom. nella Sala Venier.

Sarà compito del Comitato:

1. Di valersi di tutti i mezzi per ottenere l'eventuale perfezionamento della emanata legge per il risarcimento dei danni di guerra in modo che essa assicuri l'integrale risarcimento di tutti i danni mteriali sofferti.

2. Di ottenere che l'applicazione di detta legge sia eseguita in modo pratico, sincero, completo e pronto.

3. Di assistere e vigilare i singoli danneggiati del Comune perchè questi possono al più presto e nel modo più rigorosamente giusto ottenere il pagamento di tutti i danni reali sofferti, e di affrettare il sollecito ripristino della vita economica del Comune.

4. Di esplicare nelle prossime elezioni politiche una energica opera di propaganda perchè riesca eletto a Deputato della Carnia quel Candidato che darà sicura garanzia che gli interessi pubblici e privati del Collegio saranno efficacemente difesi e tutelati; poichè dall'azione energica e risoluta dei Rappresentanti politici del Veneto dipende l'ottenere che al Veneto martizzato sia resa piena giustizia.

5. — Di esplicare propaganda poichè in tutti i Comuni della Carnia e del Canale del Ferro sorga un Comitato Comunale agli scopi suddetti, e che questi Comitati uniscano l'opera loro in una concorda azione pel conseguimento pieno dei sacrosanti diritti del Veneto, i quali non potranno mai essere disconosciuti,

Fra Libri e Giornali

I moribondi di Montecitorio.

L'*Istituto Editoriale Italiano* lancia una nuova grande Biblioteca intitolata «Ph» (formula chimica del fosforo), la quale conterrà opere letterarie, politiche e sociali di scrittori italiani viventi, di estrema audacia.

La raccolta, i cui volumi sono rilegati squisitamente in cuoio autentico, s'inizia con un'opera che susciterà grande clamore: *I moribondi di Montecitorio*, dell'onorevole Faelli («Cimone»), titolo che fa ricordare *I moribondi di Palazzo Carignano*, del Petruccelli della Gattina, pubblicato dallo stesso Istituto Editoriale Italiano nella scintillante raccolta dei *Breviari intellettuali*. Questo del Faelli non è un dizionario nè un arido libro di consultazione: è una serie di profili brevissimi, freschi, divertenti e pieni di vita, da cui sorgono le figure dei deputati della legislatura che ha rappresentata l'Italia durante tutta la grande guerra. Appunto perciò l'opera ha la sua ragione di essere e assume importanza di curiosità storica e aneddotica piacevolissima.

Una opposizione poco simpatica

Abbiamo già informato della istituzione di una «Casa del profugho» molto lodevolmente istituita, nella quale trovano quotidianamente ristoro centinaia di rimpatrianti e molti anche alloggio. Quella Casa è una vera benedizione per tanta povera gente, che arriva qui spesso dopo lungo e disagevole viaggio e trova luogo e modo di rifocillarsi e di riposare al coperto ed al riparo.

Naturalmente, perchè il locale riuscisse di comodità per i profughi che ritornano, si dovè ricercare in vicinanza della Stazione ferroviaria; e fu scelta un'ala di fabbricato dell'Albergo «All'Europa», ch'era prima occupata dall'autorità militare.

Ed ecco verificarsi un fatto che a noi sembra poco simpatico, finchè quei locali rimasero in uso della autorità militare, il proprietario dei locali non trovò da muovere obbiezioni; ma non appena i militari se ne andarono non appena la «Casa del profugo» cominciò a dare i propri benefici a tanta povera gente che ritorna dopo il lungo esilio, ecco il proprietario reclamare la libertà dei locali. Si capisce: il diritto di proprietà non deve essere neppur disturbato, per quanto sia di moda considerarlo come la fonte di tutti i mali che affliggono la povera umanità sofferente e non sofferente; ma appunto per il momento in cui il proprietario aspettò di esercitare il suo diritto e per lo scopo al quale i locali ch'egli vuol liberi — mentre fino a ieri «tollerò» che fossero occupati — noi troviamo l'atto poco simpatico. E poco simpatico anche il modo di esercitarlo: poichè avendo ottenuto un rifiuto alla liberazione di quei locali, si pensò di citare il Ministro delle Terre Liberate — e per esso, il R. Prefetto — dinanzi ai Magistrati per sentirsi... ecc. ecc.

Il gran diritto, il diritto di proprietà, anche se i signori socialisti lo negano.

Il ritorno dei profughi non durerà in eterno — e meno ancora durerà il bisogno di procurar loro un posto di ristoro: quindi precaria, temporanea l'occupazione di quei locali. Tanto più doveva e poteva il proprietario aspettare.

Vero è che le idealità sono belle e buone, ma che la proprietà è ancora più bella e più buona e sopratutto più sostanziosa: ma nondimeno, l'atto di quel proprietario sembra a noi, come dicemmo, poco simpatico.

Gravissima sciagura Aereoplano che precipita.

Mentre andiamo in macchina, apprendiamo che, presso Laipacco, fuori porta Ronchi, precipitò un velivolo, e rimasero morti il sottotenente Grosso degli Alpini osservatore ed il sergente maggiore Meassa pilota.

Tre carri di mobilia sequestrati, e l'arresto di due donne

I carabinieri della nostra stazione compirono ieri una operazione che si può davvero chiamare brillante.

Saputo che certa Santa Tioni ved. Lirutti fu Giuseppe d'anni 67, aveva durante l'occupazione nemica fatto man bassa un po' dappertutto nelle case vicine, e perfino nella loro caserma, si recarono a perquisire l'abitazione.

Il maresciallo signor Banzi — vecchia conoscenza degli Udinesi, che da pochi giorni è ritornato a riprende il comando della stazione — riuscì a sequestrarle ben tre carri di mobilia, effetti letterecci, vestiti, biancheria, e perfino un vero emporio di giocattoli. Buona parte della roba è già stata consegnata ai legittimi proprietari.

La vecchia che fu arrestata assieme alla figlia Maria Lirutti d'anni 37, dichiarò di aver ricevuto la roba dai soldati austriaci.

Particolare interessante: in un porcile, nella corte, furono trovate imbottite tra le tavole.... delle lettiere in ferro.

Nell'operazione coadiuvò il maresciallo Banzi: anche il brigadiere Gazzella, specialista nei sequestri di mobili avendone fatti parecchi specialmente in Pradamano.

Un sopraluogo del giudice istruttore

Ieri il giudice istruttore avv. Cavarzerani eseguì un lungo sopraluogo nello scalo merci di Pradamano, ove si svolse notti addietro il dramma fra la sentinella ed il ladro. Le indagini del dott. Cavarzerani perseverano per stabilire la responsabilità del soldato, non essendo risultato veritiero il suo racconto.

Il cadavere dell'ucciso non è stato finora identificato, e non si sa neppure ancora se trattasi di un soldato oppure d'un borghese.

Scolaro disgraziato. — Ieri a Godia mentre scendeva le scale della propria abitazione lo scolaro settenne Livo Cainero ruzzolò malamente e si produsse una ferita alla testa.

Ricoverato all'ospedale Civile i sanitari lo dichiararono guaribile in una ventina di giorni.

Cessione di seme di lino

La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero dei consumi un telegramma annunziante d'aver ridotto il prezzo di cessione del seme di lino a lire 130 al quintale cif. Genova e 140 se merce sia già sbarcata e sdoganata, ferme le altre precedenti condizioni di cessione.

Servizio telegrafico estero.

Un telegramma da Roma ci annunzia che fu riamesso il servizio telegrafico dei privati da e per le seguenti località della Venezia Giulia e della Dalmazia: Trieste, Trento, Fiume, Pola, Gorizia, Bolzano, Zara Sebenico, Ala, Avio, Borghetto, Adige e Storo.

IN TRIBUNALE

Asportava del vino. Della Marina Lino d'anni 34 da Gemona, imputato di furto di vino da un carro ferroviario giacente alla stazione di Gemona, fu condannato a sei mesi di reclusione. Difensore avv. Fedrigo Peressutti.

Altri furti

Ad uguale pena furono condannati: Degano Roberto d'anni 40 da Pasian di Prato ed Ermacora Emilio d'anni 39 da Udine per avere asportato dallo scalo merci della nostra stazione una certa quantità di fiaschi di vino e di olio, causando all'amministrazione ferroviaria un danno abbastanza rilevante.

Non denunciava i mobili.

Una perquisizione operata di sorpresa dai R. Carabinieri nell'abitazioni di certo Cruder Pietro di Ciseris scoperse numerosi mobili di lusso che non appartenevano a lui.

Invitato a dare spiegazione circa la provenienza dei mobili, il Cruder investì i carabinieri con parole ingiuriose dicendo fra l'altro: «Vigliacchi, siete molto peggio degli Ungeresi!»

Per questo comparve dinanzi al Tribunale per rispondere di contravvenzione al bando Diaz del 28 novembre 1918 e per oltraggio ai carabinieri.

Dopo la requisitoria del P. M. e dell'arringa del difensore avv. Angeli, il Tribunale condanna il Cruder ad anni 2 mesi 6 e giorni 5 di reclusione ed al pagamento delle spese processuali.

CRONACA CITTADINA

I miglioramenti agli operai in sciopero decretati dal Comando Supremo

Abbiamo ieri pubblicato come il Generale Badoglio del Comando Supremo, in un telegramma al nostro Prefetto informasse, essere prossimi provvedimenti a favore degli operai addetti ai lavori in Comuni, San Daniele, Pordenone, che avevano proclamato lo sciopero.

Stamane preveniva al Prefetto, il seguente telegramma:

Pregasi informare operai occupati dipendenze amministrazione militare che sono stati approvati miglioramenti relativi trattamenti operai stessi.

Disposizioni concretate avranno vigore a partire dal 15 corrente ed alegano le norme del 31 maggio 1917 sul servizio degli operai borghese con tutte le condizioni e facilitazioni relative.

Orario di lavoro di otto ore e ripristinando il riposo settimanale completo.

Gli operai sono divisi in nove categorie tra capi squadra, artieri non qualificati, apprendisti, garzoni e donne.

I salari per le principali categorie sono così stabiliti: operai qualificati da lire una a lire 1.60 per ora, braccianti da centesimi ottanta a centesimi cento-trenta per ora; manovali da centesimi sessanta a centoventi.

I capi squadra, gli apprendisti, i garzoni e le donne in relazione.

Il lavoro straordinario avrà un aumento del cinquanta per cento.

Gli assistenti avranno una minima retribuzione di sedici lire giornaliere.

Restano ferme le indennità per malattie, infortuni, cure mediche a carico della autorità militari.

Il vitto a a carico completo degli operai con facoltà di prelevare i viveri dai magazzini di sussistenza ai prezzi stabiliti dalle commissioni provinciali degli approvvigionamenti nelle località ove gli operai non possono provvedersi dal commercio.

Generale *Badoglio*

L'ing. Polverosi lascia l'ufficio tecnico del Comune

Con rincrescimento apprendiamo che l'ing. Polverosi, capo dell'ufficio tecnico municipale, lascierà di questi giorni l'ufficio. L'ing. Polverosi che resse per anni una delle più importanti branche del comune era persona coltissima nell'arte, e alla edilizia cittadina diede non poca della sua attività.

Egli passa ora direttore della nuova società degli imprenditori friulani.

***

Anche il perito Rossi, che diresse i lavori del palazzo degli uffici, lascia l'amministrazione comunale per occuparsi nel Consorzio del Poiana.

Un ufficio per le pensioni

Il grande continuo lavoro portato dalla preparazione degli atti per la liquidazione delle pensioni militari, ha indotto il comune a creare un nuovo ufficio: l'ufficio delle pensioni che già funziona in castello e al quale gli interessati potranno rivolgersi.

Offerte a mezzo de "La Patria"

All'infanzia Abbandonata

In morte di Maria Scorsolini il sig. Degani Arnaldo L. 2, Eugegno della Martina 5,

Alla Società Protretrice dell'Infanzia

Ernesto Reccardini L. 10

Al Pro Mutilati di Guerra (*Sezione Udine*)

Cantoni Giovanni L. 2.

Due parole a proposito dell'insegnamento della Stenografia

«Insegnsi a tutti stenografia: un'arte è un'arma di più», sono le parole sovente ricordate del Tomaseo, e mai, come nell'epoca attuale, fu sentita la necessità d'una scrittura le cui lettere possono «notar molto in parvo loco» pure restando facilmente e generalmente comprensibili. E' intuitivo che l'utilità della stenografia sta in ragione diretta della sua diffusione, e che quando un sistema si è dimostrato, in lungo volgere d'anni, perfettamente rispondente alle necessità della teoria e della pratica, si potrà, si continuare a studiare se vi sieno nuove possibilità di ritocchi o miglioramenti, ma non se ne potranno più cambiare le basi fondamentali. Si possono proporre infiniti sistemi di stenografia, ma se si desidera realmente che quest'arte torni utile, bisogna fermarsi ad un sistema, e questo sistema generalizzare e diffondere e mantenere unito.

Ora la lingua italiana ha la fortuna di possedere nel sistema Gabelsberger, applicato alla lingua italiana dal prof. Enrico Noe, che fu per lunghi anni insegnante a Venezia ed a Trieste, una scrittura stenografica ideale, perchè facile, scorrevole, estremamente semplice e facilmente accessibile a qualunque anche mediocre cultura. Se l'insegnamento fosse stato continuato con unità d'indirizzo, se non fossero sorti degli incomposti di preminenze o di originalità, i quali portarono a scissioni nelle scuole, e quindi a distruzione di forze utili, certamente la utilissima arte stenografica sarebbe ora ben altrimenti diffusa di quanto non sia ed i suoi cultori, come la generalità dei cittadine avrebbero ricavati vantaggi ben maggiori.

Sia permesso ad un vecchio e fervente apostolo della stenografia di ricordare questa verità a proposito dell'insegnamento che ora viene impartito nella scuola dell'Istituto Tecnico con massime diverse: massime che hanno pochi seguaci e che, non esito a dirlo, furono dannose alla causa della stenografia italiana, ove si voglia intendere che la conoscenza di tale arti non debba mirare ad un puro godimento estetico; ma apportare invece anche vantaggi pratici anche nella vita comune.

G. M.

I concittadini profughi. — Sarebbe molto interessante poter raccogliere le notizie «individuali» dei profughi friulani. Si vedrebbe allora quanti di essi abbiano cercato di vivere lavorando e nei posti occupati si siano fatti onore per la loro intelligente e costante attività — secondo le care tradizioni della nostra gente, per le quali noi ci sentiamo orgogliosi di essere friulani.

Abbiamo già dato notizia di qualcuno che ricevette, al momento del suo ritorno in Patria, dimostrazioni della stima nell'anno dell'esilio conquistatasi. Oggi ci compiaciamo di rilevare, da «La Torre dell'olio» di Spoleto quanto vi leggiamo sul conto di due nostre concittadine:

»Dopo sedici mesi di permanenza nella nostra città, la gentile signorina Gina Comino, profuga da Udine, che valentemente ha tenuto il posto di contabile nel nostro ufficio comunale dell'annona dove fu circondata dalla stima e dall'affetto dei superiori e dei colleghi, è partita per la sua città natia...» Ed aggiunge saluti gentili ed auguri.

E della maestra signora Anna Comino lo stesso giornale scrive: «della sua modestia pari all'abilità, del suo alacre spirito messo a profitto di queste scuole, quando la sventura avrebbe fatta ad altra richiedere riposo e oblio, della sua coltura vasta, della sua fattività pronta e sagace, dello zelo senza ostentazioni vane, qui è doveroso parlare, oggi, che l'egregia maestra ritorna tra i suoi piccoli alunni...»

Siamo lieti di rilevare questi elogi alle due nostre concittadine.

OSSERVATE

Le inserzioni in quarta pagina

Il sussidio ai disoccupati

La commissione direttiva dell'ufficio di collocamento nominò presidente il cav. Alberto Calligaris.

La commissione studiò quindi la messa in efficienza dell'ufficio che ha appena iniziato il funzionamento, preoccupandosi in modo speciale per i sussidi da distribuirsi ai disoccupati.

A giorni ne verrà cominciata la distribuzione.

Unione Negozianti ed Esercenti.

In una seduta del Consiglio, presieduta dal signor Q. Leoncini, principale tra i vari ed importanti oggetti discussi, principale fu quello riguardante la propaganda per ottenere nel più breve tempo possibile l'adesione di tutti i negozianti, a qualunque classe essi appartengono, a farsi soci e quindi affrettare il raggiungimento dei fini cui l'Unione si è prefissa.

Il Consiglio poi, accogliendo il desiderio espresso nell'ultima Assemblea, ha deliberato di agevolare i soci circa le pratiche da esperirsi per le denuncie dei danni di guerra e di istituire eventuatmente apposito ufficio.

Venne infine nella determinazione d'inviare il seguente telegramma:

Unione Negozianti ed Esercenti Udine deplorando imminente applicazione tassa governativa vendita preziosi contrariamente assicurazioni V. E. domanda immediata sospensione suddette ed altre.

Presidente Leoncini.

Per coordinare le iniziative di onoranze ai caduti per la Patria

La Giunta Municipale, nella seduta di ieri, avuta comunicazione che il Maggior Generale Comandante e gli Ufficiali della Brigata Udine intendono di collocare nella nostra città una targa in bronzo ad onore di tutti i caduti della Brigata stessa; e tenuto presente che sono sorte altre iniziative per onorare i morti gloriosi nella grande guerra di liberazione, le quali è necessario armonizzarle; ha deliberato di demandare ad una Commissione l'esame delle iniziative sorte e che potessero sorgere e di presentare proposte per la migliore attuazione delle stesse.

La Giunta ha chiamato a far parte della Commissione i presidenti della Società Reduci e della Società fra i Combattenti; il Comm. Raimondo D'Aronco; il prof. cav. Giovanni Del Puppo e il conte cav. Giovanni della Porta.

Il Comune nostro a Venezia.

La Giunta nella seduta di ieri, ha deliberato di mandare un proprio rappresentante con la bandiera del Comune alla solenne manifestazione che, ad iniziativa della nuova Associazione San Marco, si prepara in Venezia pel 25 corrente.

Cavalle fattrici concentrate nel Friuli.

In seguito a vive premure di Sua Eccellenza Girardini per ettenere che fossero ottenute per il nostro Friuli delle cavalle fattrici il Ministero della Guerra gli invia il seguente telegramma che ci viene cortesemente comunicato:

«In riferimento al suo telegramma del «1.o aprile compio il dovere di comunicarle «che questo Ministero ha preso accordi «con il Comando supremo perchè un congruo numero di cavalle fattrici vengano «concentrate nel Friuli per esservi distribuite a fido agli allevatori che ne faranno «domanda»

Colpita da inesorabile morbo contratto pei disagi dell'esilio ed a distanza di pochi mesi dell'indimenticabile fratello Danilo, serenamente spirava nel pomeriggio di ieri

Ermacora Noemi

Il padre Ottorino, i fratelli Giuseppe, Giovanni, Mirco e Giacomo, la sorella Giulia col marito D.r G. B. Comparetti, angosciati annunciano la dolorosa perdita.

I funebri avranno luogo domenica alle ore 10 partendo dall'Ospitale Civile.

Udine 12 Aprile 1919.

I COMUNICATI

Razionamento per la seconda quindicina di Aprile: Col tagliando N.o 6. Zucchero grammi 200 per ogni persona a L. 5 al chilogr. e col N. 3; pasta gr. 250 a L. 1.10.

Gli altri generi non vengono razionati.

Lega muratori e manovali. Domani, Assemblea straordinaria nella Sala Olimpia in Paderno, alle ore 10 antimeridiane. Scopo della riunione, preparare, un memoriale da presentarsi agli imprenditori per un aumento di salario e per le otto ore di lavoro.

ARTI e SPETTACOLI

Al Teatro Sociale.

Un pubblico numerosissimo è accorso ieri sera alla recita della brillantissima pochade di Hennequin «Niente di dazio?»

Il lavoro di uno spirito forte, anzi per meglio dire piccante, ha ottenuto il più vivo successo e veramente meritato inquantochè è dovuto in buona parte oltre che agli intrecci molto.... sbrigliati, a quel limite giusto che l'autore ha saputo porre al lavoro affinchè questo pur rimanendo un lavoro di spirito, non cadesse (il che sarebbe stato molto facile) nella trivialità.

Tutti gli artisti della Compagnia Renzi-Gabrielli sono si distinti. Una speciale lode all'incomporabile Lotti, alla valentissima Griffoni, ed elogi sinceri alla Riva al Gravaglia, al Riva, tutti ottimi interpreti del divertentissimo lavoro, il quale oggi di giorno si replica.

Questa sera alle 21.15 il Colonnello «Bridau» interpretato dal Renzi.

Al teatro del soldato.

La «Trionfale» ebbe un buon successo anche ieri sera con la recita «Il Cacciatore di Leoni». Il pubblico fu largo di applausi con tutti i giovani attori, ed applaudì pure vivamente il tenore Fumo che cantò con bella espressione «Come un bel dì di maggio» del Chenier, ed il duetto cantato dal baritono Manfredi col basso Rama. Il meraviglioso Samoggia chiuse la serata con la vecchia farsa: «La consegna è di russare» destando la più viva e schietta ilarità. Elogi sinceri alla valente orchestrina.

Notizie in breve

— Secondo notizie da Budapest ai giornali di Parigi, una deputazione del partito ungherese antibolsevico si propone di fare un viaggio a Praga, a Roma e a Parigi allo scopo di indurre gli uomini di Stato dell'intesa all'occupazione di Budapest per mezzo di truppe fornite dai prigionieri di guerra ungheresi che si trovano in Italia.

— La commissione per la Lega delle Nazioni ha scelto Ginevra come sede della Lega stessa.

— Alla Camera tedesca, raccolta in Weimar, il presidente dei ministri Scheidemann, discutendosi il bilancio, ha detto che il nuovo governo tedesco intende basare la sua politica estera sulla «fedeltà» fedeltà ai trattati — deve essere (aggiunse) una caratteristica della Germania; fedeltà verso sè medesimi, per proteggere gli interessi vitali del paese proprio; fedeltà verso tutti i popoli, il governo tedesco volendo la conciliazione fra tutti i popoli. — La fedeltà tedesca però (vien fatto di osservare) fu sempre vantata dai tedeschi, ma questo non impedì che in pieno Parlamento e i trattati (anche se firmati dalla Germania) non erano che pezzi di carta!

— Appena ora si discute alla Camera francese la legge relativa alla riparazione dei danni di guerra. Lo annotiamo perchè ancora (e ultimamente, lo udimmo ripetere in un Comizio a S. Daniele) vi è tra noi chi afferma che in Francia allo indennizzo di guerra si è provveduto.

Ringraziamento

Il sottoscritto si sente in dovere di esprimere pubblicamente la sua profonda gratitudine e di porgere i più vivi ringraziamenti al chiarissimo *Prof. cav. Antonio Cavarzerani* per le cure intelligenti ed amorose prestategli durante la degenza nella sua casa di cura in causa di una grave ferita riportata in un disgraziato incidente.

Devotissimo

Giuseppe Vio

I cattolici e le elezioni politiche future.

A titolo di curiosità riproduciamo integralmente la seguente circolare, diramata dal Comitato Provinciale romano del partito popolare italiano. Non sappiamo se essa abbia carattere locale, oppure se sia indice di un ordine di idee da applicarsi a tutto il Regno.

Sarebbe che questa ultimà ipotesi fosse più probabile, leggendosi nei giornali che anche la sezione bolognese del partito popolare italiano ha deliberato il 4 corr. di rompere tutte le alleanze con gli altri partiti per affrontare da sola le elezioni.

Ecco la circolare:

«In conformità delle disposizioni emanate dalla Direzione Centrale si ricorda alle Sezioni ed organizzazioni aderenti di non assumere impegni con i deputati uscenti o con candidati di altri partiti, per le prossime elezioni politiche nella quale il Partito Popolare dovrà affermarsi con fisonomia propria.

Tale comunicato si riferisce particolarmente ai collegi di Subiaco e di Tivoli per i quali è stato già deciso di presentare nostri candidati.

Debbono quindi ritenersi infondate le asserzioni ad arte diffuse per avvalorare la voce che il partito abbia assunto impegni con i deputati uscenti o con altri candidati non ascritti al Partito.

(*Seguono le firme del Presidente e del Segretario.*)

Orario ferroviario

Partenze da Udine per:

Cividale 6 - 10,45 - 18,30
Pontebba 6,15 - 15.35
Cormons - Trieste 5,30 - 14 - 19,30
Venezia - Mestre 6,45 - 11,17 - 17,45
Palmanova - Cervignano 5,50 - 11,20 - 16,15
S. Daniele 8,55 - 13.30 - 18.25.

Stazione Carnia-Villa Santina

Partenze dalla Stazione per la Carnia: 9.4 - 17.30 - 21.50.

Partenze da Villa Santina: 7.10 - 16.10 19.10.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

ULTIMA ORA

Le fortificazioni del Grappa monumento Nazionale

Altre deliberazioni dei Ministri

ROMA, 12. Il consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha deliberato, fra altro, che siano dichiarati monumento nazionale le opere di difesa permanente del monte Grappa e di altre località.

Deliberò inoltre: proroga dei termini per l'applicazione del contributo straordinario per l'assistenza civile; abbreviazione del periodo della pratica notarile e altre speciali agevolazioni ai notari che abbiano prestato servizio militare.

Fusione nei ruoli ordinari ed aggiunti del personale del catasto e dei servizi tecnici di finanza; dell'opera nazionale dei combattenti; cessione di bovini dei parchi militari per il personale della intendenza generale del R. Esercito; schema decreto concessione di sussidi a favore degli invalidi, vedove ed orfani dei militari morti in guerra già appartenenti all'esercito austro ungarico e residenti nel territorio occupato in virtù dell'armistizio.

Una seduta plenaria della Conferenza per la pace

sulla «carta del lavoro»

PARIGI, 12. — Ieri nel gran salone al Qwai d'Orsay. sotto la presidenza di Clemanceau ed alla presenza del presidente Wilson e di tutti i delegati compresi quelli delle piccole potenze, si è riunita in seduta plenaria la Conferenza della pace per occuparsi della questione del lavoro. Parlò per il primo Barnes, delegato inglese del lavoro, il quale illustrò la relazione presentata dalla commissione che propone una conferenza internazionale del lavoro per il prossimo ottobre.

Seguì il presidente Wilson, assicurando che i lavoratori di tutto il mondo saranno deferentemente accolti in America.

Parlò poi Olgarm, ministro della giustizia belga, richiamando i precedenti del suo partito e la sua opera personale. Invocò ogni sforzo per rendere saldo e duraturo il nuovo statuto del lavoro mondiale.

Ebbe poi la parola per la delegazione italiana l'on. Barzilai. — Sarà vanto (egli disse) della Conferenza della pace di aver segnato, tra le sue finalità principali, la fissazione della carta del lavoro e sarà argomento di soddisfazione per la delegazione italiana l'aver dato tutti i suoi sforzi alla più larga e liberale comprensione dei principi che debbono ispirarla secondo la relazione del sig. Barnes, che essa accetta interamente, poichè noi sentiamo che non si tratta di concedere benefici ma di assicurare norme di diritto ai lavoratori che sono nostri mandanti, anche essi, per l'opera della pace.

Io mi compiaccio in modo particolare (soggiunse l'on. Barzilai) che tutte le questioni inscritte all'ordine del giorno della prossima riunione della conferenza internazionale del lavoro, che si terrà a Whasington, corrispondono a quelle annunciate nella proposta di una carta del lavoro presentata, col concorso di autorevoli padrini del proletariato, dalla delegazione italiana fin dalle prime sedute.

Così mi felicito che l'Italia, d'accordo colla grande repubblica americana, abbia portato dinanzi alla commissione una proposta riguardante i lavoratori della terra.

Scheidemann contro il bolscevismo e per la pace.

ZURIGO 12. Si ha da Weimar: Continuando il suo discorso all'assemblea nazionale il presidente del Consiglio Scheidemann ha detto: — «Noi soffriamo molto pel fatto che i nostri fratelli, e i nostri figli sono ancora trattenuti all'estero come prigionieri di guerra. Credo che ciò che costituirà all'avvenire, la forza dei popoli non sarà una maggiore possibilità di far violenza agli altri popoli, ma la libertà civica e la giustizia sociale. Atteso che questa opinione sia generalizzata, vogliamo vegliare sull'integrità della patria, altrimenti si produrrebbero sicuramente nuove guerre. Nella tristezza della disfatta, la Germania deve avere la consolazione di riportar la vittoria sul militarismo; ma saremo noi, governo e rappresentanza popolare, in grado di realizzare la nostra volontà di riconciliazione fra i popoli?

Il pericolo che minaccia la nostra politica estera, e soprattutto in seno al nostro popolo continuamente in preda a tutti i disordini. Attualmente sono in sciopero 100 mila uomini, il cui lavoro permetterebbe di pagare gli approvvigionamenti. Siamo contrari alle repubbliche dei consigli, non per motivi politici, ma perchè vogliamo la pace. Noi conduciamo contro questo sistema una lotta di vita o di morte per ottenere la pace, senza la quale saremo perduti.

L'oratore continua: — «Abbiamo bisogno della società delle nazioni, nella quale i popoli potranno svilupparsi liberamente, liberi dagli antichi ostacoli degli armamenti ed alleviati dal fardello del bolscevismo e della guerra civile. Io grido al popolo tedesco: considera l'abisso dinanzi a te! Dobbiamo tutti unirci per la difesa contro le repubbliche dei consigli e formare un unico partito, il cui programma sia: vogliamo la pace! Aiutateci a sopprimere la parola forza dal linguaggio dal popolo a far sì che non lasciamo alla posterità una pace imposta dalle forza.

Dopo il discorso di Scheidemann, ha preso la parola Reiter del centro, il quale ha chiesto lo sgombro dei territori occupati, il rimpatrio dei prigionieri e l'abolizione del blocco. Egli ha dichiarato inoltre che una minoranza del popolo tedesco volle la guerra.

I rapporti italo-francesi nei riguardi della Tunisia.

PARIGI, 12. Il direttore degli affari africani al ministero degli affari esteri di Francia, sig. Peretti della Rocca, ha dichiarato alla associazione italo-francese circa la denuncia della convenzione del 1896 regolante i diritti degli italiani residenti in Tunisia, e dei Tunisini dimoranti in Italia, che la denuncia non è stata ispirata da motivi speciali alla Tunisia ed all'Italia. Non bisogna vedere in essa, che una conseguenza della misura d'ordine generale presa dal governo francese, il quale, in seguito alla abrogazione del trattato di Francoforte, ha voluto presentarsi alle negoziazioni che saranno impegnate tra le Potenze senza impegni. Ma nulla intanto è cambiato nella situazione dell'Italia che continua a godere i diritti che la convenzione le accordava sotto il regime riservato alla Nazione più favorita. Nulla sarà cambiato fino a che non interverrà un nuovo trattato, che non sarà meno vantaggioso del precedente.